

CAMERA DI COMMERCIO Il presidente Riello: «La nostra economia è competitiva, ma ora comincia a vacillare»

Giorgetti: «Pnrr, opportunità che non si deve fallire»

Il ministro ha incontrato il mondo produttivo veronese: «Bisogna saper rischiare, ma il conflitto in Ucraina rende tutto più difficile»

Enrico Santi
enrico.santi@larena.it

«I fondi europei del Pnrr, piano nazionale di ripresa e resilienza, rappresentano un'opportunità unica che anche gli enti locali e le Regioni non possono fallire». A sottolinearlo è il ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, a margine di un incontro con le categorie economiche svoltosi ieri alla Camera di Commercio. Una quarantina i presenti in rappresentanza di aziende, associazioni di categoria, di Veronafiere e dell'aeroporto Catullo. «Il Pnrr», continua il ministro giunto in città in compagnia del responsabile politico della Lega Federico Bricolo, «non è solo un decreto, una legge e tanti soldi, per questo abbiamo bisogno di imprenditori vecchi e nuovi che ancora hanno il coraggio di rischiare». E sottolinea: «Siccome il Pnrr non è un vestito confezionato in serie, ma su misura, e le situazioni che abbiamo davanti sono totalmente nuove, c'è bisogno di un dialogo continuo».

L'incontro con gli imprenditori era stato preceduto da un pranzo informale in un ri-

storante sul Liston. Nel dare il benvenuto al ministro il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Riello ha tracciato un quadro dell'economia scaligera. «La nostra economia», mette in evidenza, «è competitiva e diversificata e ha retto molto bene la crisi del 2008, ma tra pandemia e guerra in Ucraina, ora inizia a vacillare». A tale riguardo cita il ricorso alla cassa integrazione: «Dagli 1,7 milioni di ore del 2019 siamo passati ai 51 del 2020 e ai 22 del 2021 e un simile clima di incertezza rischia di minare la ripresa del mercato interno». Le aziende, afferma Riello, «sono alle prese con i rincari delle materie prime che si riflettono sul prezzo dei prodotti finali».

Nell'incontro all'ente camerale si è posta particolare attenzione sulle opportunità garantite dai fondi Pnrr e sulle difficoltà impreviste a causa della congiuntura internazionale. «Il Piano è importantissimo», osserva Giorgetti, «ma è nato in una fase in cui il conflitto in Ucraina non era ancora scoppiato. Le conseguenze», aggiunge, «sono rilevanti per le famiglie ma anche per le imprese, perché il costo dell'energia è insoste-



Camera di Commercio Il ministro Giancarlo Giorgetti, a destra, con il presidente Giuseppe Riello

nibile per tante attività che hanno dei settori produttivi. È quindi necessario che i governi siano in ascolto delle categorie e degli operatori per poter dare delle risposte».

Per alcuni settori produttivi, secondo il ministro, le conseguenze della guerra in Ucraina possono essere peggiori rispetto a quelle causate dai due anni di pandemia. «Per quelli», specifica, «che più necessitano di energia nel processo di trasformazione, mentre per quanto riguarda il turismo e pure il commercio influirà in modo marginale. Ma per la manifattura in carenza di materie prime e con questi prezzi dell'energia», ribadisce, «il problema è molto serio».

Per quanto riguarda lo scenario internazionale, infine, Giorgetti non nasconde la

propria preoccupazione: «Ci aviamo verso un mondo diverso rispetto a quello i cui capitali erano globalizzazione e apertura dei mercati. Non solo tornano i confini, ma anche le guerre all'interno dell'Europa, la quale deve fare molto di più rispetto a quanto ha fatto fino ad adesso». Il comparto produttivo veronese, sottolinea Riello, «è formato da 96mila imprese e l'interscambio complessivo a livello internazionale nel 2021 è stato di 30 miliardi di euro di cui 13,3 di export, due in più rispetto al 2019». Verona risulta la decima provincia per valore delle esportazioni. «Nel 2019, con 17,7 milioni», aggiunge Riello, «siamo stati la quinta provincia per numero di presenze turistiche e nel 2021 sono state di 13 milioni».

Di fronte al ministro, il presidente Riello auspica in qualità di vicepresidente di Unioncamere e anche a nome del presidente Prete, le funzioni di promozione reale dell'economia. E spiega: «Mi riferisco in particolare a quella dell'internazionalizzazione che in questo momento è affidata alla sola Agenzia Ice, un compito immane, tenuto conto della vocazione internazionale delle imprese del Nostro Paese e della vastità e specificità dei territori italiani». La parola è poi passata agli imprenditori, sono intervenuti Giuseppe Manni, presidente della Holding Gruppo Manni, Andrea Bolla, presidente e amministratore delegato di Vivi Energia, Roberto Iraci Sareri, presidente di Confortigiano Verona, Giancarlo Trestini, presidente di Ance Verona, Luigi Mion, consigliere delegato di Migross e Carlo De Paoli, componente di Giunta della Camera di Commercio di

L'APPELLO L'allarme degli imprenditori

«C'è troppa burocrazia Vanno snellite le pratiche»

La troppa burocrazia è il grido d'allarme sollevato dalle categorie produttive. «La nostra economia è competitiva e diversificata - ha detto il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Riello durante l'incontro con il ministro Giorgetti - tra esportazioni, turismo, commercio e servizi: ha retto molto bene la crisi del 2008, ma ora inizia a vacillare. Cito un solo dato: il ricorso alla Cassa Integrazione: dagli 1,7 milioni di ore del 2019 siamo passati ai 51 del 2020 e ai 22 del 2021. È giunto il momento di riassegnare alle camere di commercio, e in qualità di vicepresidente di Unioncamere parlo anche a nome del nostro presidente Prete, le funzioni di promozione reale dell'economia. Mi riferisco in particolare a quella dell'internazionalizzazione che in questo momento è affidata alla sola Agenzia Ice, un compito immane, tenuto conto della vocazione internazionale delle imprese del Nostro Paese e della vastità e specificità dei territori italiani».



La Camera di Commercio

Verona. Tra i temi più citati dagli intervenuti quello della burocrazia definita «omicidaie in tutte le decisioni. Semplificandola si potrebbero risolvere i problemi dei settori del commercio e dell'edilizia». È stato suggerito di adottare sistemi decisionali di negoziazione tra le parti politiche «negoziare i punti salienti, e soprattutto fermi, e redigere delle norme semplici e applicabili». Giorgetti ha ricordato che «il Governo sta formando una nuova classe dirigenziale di giovani leve, ma ci vorranno almeno tre anni. C'è poi il problema di semplificare le procedure della Giustizia tributaria, penale e civile che ostacolano non poco le procedure amministrative». Gli imprenditori veronesi, infine, hanno sottolineato che «le nostre aziende non hanno tempo di aspettare tre anni per ridurre la burocrazia. Il periodo che vi attende da qui alle politiche, noi lo misureremo in termini di capacità di cambiamento. Il contributo del 110 per cento è un'occasione di rilancio, ma tra le pratiche da evadere e i continui aggiornamenti normativi, richiamo di rimanere al palo».

SOLIDARIETÀ DB Cargo Italia sostiene la spedizione assieme ad Hangartner

Un carico di medicinali in partenza per l'Ucraina

Tempi più rapidi usando container ferroviari poi spostati su ruota

●● Farmaci prima di tutto. Ma anche tanta acqua, cibo, vestiario e ogni bene di prima necessità per aiutare concretamente chi vive sotto i bombardamenti.

L'hub Hangartner del Quadrante Europa si è nuovamente svuotato in questi giorni, con l'invio di 11 vagoni che si trovano già a Monaco. I prodotti verranno trasferiti su camion e viaggeranno fino al terminal di Regensburg e da lì, su mezzi di trasporto più piccoli, arriveranno in Ucraina. Una staffetta umanitaria che porterà a destinazione 350 bancali di prodotti, donati da tutta Italia e pure da Malta.

Nel frattempo si stanno preparando alla partenza altri sei bancali di farmaci, un carico del valore di 90mila euro che un'azienda privata di telecomunicazioni ha finanziato grazie a una raccolta fondi. Raggiungeranno la stazione di Kovel, 200 chilometri a nord di Leopoli. «Velocizziamo i tempi usan-

do container ferroviari, che poi vengono spostati su ruota. I costi sono maggiori ma il viaggio è più rapido», spiega Mario Sacco, ad del gruppo DB Cargo Italia che mette a disposizione gratuitamente gli spazi di raccolta e sostiene economicamente la spedizione insieme ad Hangartner, in coordinamento con Comune di Verona e ambasciata ucraina.

«Le donazioni sono purtroppo in calo anche se la guerra continua. Non mancano però gesti di generosità che riempiono i cuori, come i molti disegni con simboli di pace, colombe e cuori realizzati da studenti italiani e affissi sui bancali insieme alle bandierine tricolori».

«I cittadini hanno fatto molto e, se possono, continuano a garantire il contributo, ma mancano all'appello le grandi aziende», dice l'assessore alla Protezione Civile, Marco Padovani. «Tutto ciò che parte dal nostro hub arriva in terra di guerra, gra-



Hub Padovani e Altamura con Sacco di DB Cargo Italia FOTO MARCHIORI

zie al filo diretto con l'ambasciata», evidenzia il comandante dei vigili, Luigi Altamura. Intanto sono in arrivo 17 bancali dai vigili del Fuoco di Catania, altri dal Comune di Chiozza e persino l'ambasciata di Malta si è appoggiata al centro di raccolta scaligero. Nei mesi scorsi sono transitate centinaia di tonnellate di alimenti, medicinali, acqua e merci per bambi-

ni. A marzo sono partiti 7 tir contenenti 109 bancali di alimenti, 25 di acqua, 9 di medicinali e 66 di prodotti per l'igiene, per un totale di oltre 91 tonnellate di merce.

Si possono continuare a portare aiuti alla Protezione Civile al Quadrante Europa, in via Sommacampagna 22, martedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, e sabato mattina. ● C.Bazz.

..... L'Arena
ABBONARSI
CONVIENE
SEMPRE!

PER INFORMAZIONI:

ABBONAMENTI DIGITAL
abbonamentidigital@larena.it

ABBONAMENTI CARTACEI
diffusione@larena.it

Visita il sito store.larena.it
Chiama il numero verde 800.013.764.
(lun-ven 9:00 -12:30 / 15:00 -17:00)

